

Le parti componenti una tesi

1. FRONTESPIZIO (retro pagina bianca)

2. INDICE

Nell'indice vanno indicati l'introduzione, la bibliografia, l'eventuale indice delle tabelle e delle figure, l'eventuale appendice. Le pagine dell'indice vanno numerate in numeri romani. Inoltre, va indicata la pagina nella quale si collocano i capitoli, paragrafi e ulteriori parti del lavoro (se l'indice finisce a pagina dispari, la pagina pari di retro va lasciata bianca)

3. ELENCO DELLE FIGURE e DELLE TABELLE

(In alternativa può essere posto alla fine prima della bibliografia).

È utile includere un elenco per capitoli, qualora le figure inserite in ogni capitolo siano numerose. (se l'elenco finisce a pagina dispari, la pagina pari di retro va lasciata bianca)

4. INTRODUZIONE

Costituisce una presentazione sintetica della tesi. Va organizzata in obiettivo, struttura, metodo e risultati.

Non deve essere un riassunto della tesi capitolo per capitolo, ma deve fornire un quadro sintetico degli aspetti problematici con l'indicazione del percorso metodologico seguito e delle motivazioni, obiettivi e limiti del lavoro.

Va scritta alla fine del lavoro, dopo aver steso le conclusioni.

Le pagine dell'introduzione devono essere numerate in numeri romani.

(se l'introduzione finisce a pagina dispari, la pagina pari di retro va lasciata bianca)

5. CAPITOLI e PARAGRAFI

I capitoli vanno suddivisi in paragrafi ed eventualmente in sottoparagrafi.

(es: par 1, sottopar 1.1, 1.2, 1.3).

Ogni capitolo, paragrafo e sottoparagrafo deve avere un titolo.

I paragrafi e i sottoparagrafi non possono essere isolati (chiamati orfani): ad es. paragrafo 1 con solo il sottoparagrafo 1.

Le pagine dei capitoli e dei paragrafi vanno numerati in numeri arabi.

(se il capitolo finisce a pagina dispari, la pagina pari di retro va lasciata bianca; ogni capitolo deve iniziare a pagina dispari)

6. BIBLIOGRAFIA e WEBGRAFIA (o SITI INTERNET)

La bibliografia raccoglie in ordine alfabetico libri e articoli utilizzati per il lavoro.

Subito dopo la bibliografia si può inserire la webgrafia (elenco siti web citati e consultati).

Anche la webgrafia va redatta in ordine alfabetico.

7. EVENTUALI APPENDICI

Impaginazione della tesi

Di seguito alcuni consigli utili per impaginare la propria tesi:

Impostazione della pagina con Microsoft word:

- orientamento: verticale (foglio A4)
- margini: 3 sinistra
3 destra
3 superiore
3 inferiore
- La tesi va stampata fronte-retro e non richiede di lasciare un margine a sinistra per la rilegatura.

Testo:

- interlinea: 1,5 righe
- allineamento: giustificato
- carattere: a scelta
- grandezza del carattere: 12/13 pt

I titoli dei capitoli, dei paragrafi e dei sottoparagrafi vanno scritti in modo più evidente rispetto al resto del testo, attraverso il grassetto o il corsivo (non il sottolineato). Si raccomanda il rispetto di una certa omogeneità all'interno della tesi.

Note:

- interlinea: singola
- allineamento: giustificato
- carattere: a scelta (uguale a quello del testo)
- grandezza del carattere: 9/10 pt (un po' più piccolo di quello del testo)

Ogni laureanda/o deve però poter esprimere la propria creatività, per cui tali indicazioni devono essere intesi come semplici suggerimenti, assolutamente non vincolanti. È pertanto possibile inserire immagini, testi e colori a seconda del caso.

Angelo Bonfanti

Professore Associato di Economia e gestione delle imprese

Dipartimento di Economia Aziendale - Università degli Studi di Verona

Norme di citazione bibliografica nella tesi

I libri, gli articoli da riviste (internazionali e nazionali) e i siti web, che costituiscono fonte del proprio lavoro, vanno opportunamente indicati nella tesi, scegliendo tra le due seguenti possibilità di citazione:

1) modalità di citazione bibliografica a piè di pagina

In tal caso, la citazione bibliografica dipende dal documento da menzionare:

si raccomanda attenzione all'uso delle virgole, dei caratteri (maiuscolo e corsivo), oltre alla completezza ed esatta sequenza delle indicazioni (casa editrice, città e anno)

Libri

COGNOME_AUTORE NOME_AUTORE_PUNTATO (anno_pubblicazione), *Titolo_in_corsivo*, Casa_editrice, Città_casa_editrice.

COGNOME_AUTORE NOME_AUTORE_PUNTATO (a cura di) (anno_pubblicazione), *Titolo_in_corsivo*, Casa_editrice, Città_casa_editrice.

COGNOME_PRIMO_AUTORE NOME_PRIMO_AUTORE_PUNTATO,
COGNOME_SECONDO_AUTORE NOME_SECONDO_AUTORE_PUNTATO
(anno_pubblicazione), *Titolo_in_corsivo*, Casa_editrice, Città_casa_editrice.

Articoli da riviste

COGNOME_AUTORE NOME_AUTORE_PUNTATO (anno_pubblicazione), "Titolo", *Nome_rivista_in_corsivo*, Vol. xx, No. xx, pp. xxx-xxx.

Capitoli di libri

COGNOME_AUTORE NOME_AUTORE_PUNTATO (anno_pubblicazione), "Titolo_capitolo", in COGNOME_AUTORE_LIBRO NOME_AUTORE_PUNTATO, *Titolo_in_corsivo_del_libro*, Casa_editrice, Città_casa_editrice, pp. xxx-xxx.

Documenti dal web

COGNOME_AUTORE NOME_AUTORE_PUNTATO (anno_pubblicazione), "Titolo_del documento", in *URL_del_sito_sito_web_completo*.

È preferibile che la nota contenga anche il numero della pagina del libro o della rivista da cui è tratto il pensiero (tale riferimento è obbligatorio per le citazioni testuali, cioè riportate tra virgolette).

2) modalità di citazione bibliografica diretta nel testo

In tal caso, la citazione bibliografica viene inserita direttamente nel testo della tesi:

Libri, Articoli da riviste, Capitoli di libro e Documenti dal web

(COGNOME_AUTORE, anno_pubblicazione) → in caso di un solo autore

(COGNOME_PRIMO_AUTORE et al., anno_pubblicazione) → in caso di più di un autore

Angelo Bonfanti

Professore Associato di Economia e gestione delle imprese

Dipartimento di Economia Aziendale - Università degli Studi di Verona

La tesi va scritta in modo impersonale.

È preferibile quindi non utilizzare espressioni del tipo:

- “Ritengo che ...”, ricorrendo piuttosto, ad esempio, a: “In letteratura si sostiene che ...”, “Un Autore/Studioso afferma che...”, “Secondo alcuni autori...”, “È opinione diffusa che...”, ponendo in nota la citazione bibliografica.

In nota non vanno riportate solo le indicazioni bibliografiche del libro o della rivista consultati, ma si possono anche citare concetti o curiosità collegati, ad ulteriore approfondimento del tema trattato.

N.B.: tutte le citazioni bibliografiche vanno riportate anche alla fine della tesi nella sezione della Bibliografia.

Indicazione delle tabelle e delle figure

Le figure e le tabelle inserite nella tesi dovranno essere numerate progressivamente e provviste di titolo e fonte, con l'indicazione del numero di pagina da cui sono tratte.

Nel testo della tesi dovrà esserci il richiamo preciso alla tabella e alla figura.

Inoltre, ogni figura o tabella deve essere opportunamente commentata e, nel caso in cui la sua costruzione risulti di non immediata comprensione, occorre spiegarla nel testo, come illustra l'esempio grafico proposto nel seguito.

All'interno della tesi è possibile inserire figure o tabelle, riportandole uguali al libro o all'articolo consultato. In tal caso, la fonte va scritta come indicato per le note a piè pagina.

È anche possibile modificare o adattare una figura o una tabella al lavoro che si sta scrivendo. In tal caso, la fonte deve rispettivamente essere così indicata:

Ns. elaborazioni su (vedi NOTE DI CITAZIONE BIBLIOGRAFICA) - (nel caso di consistenti modifiche)

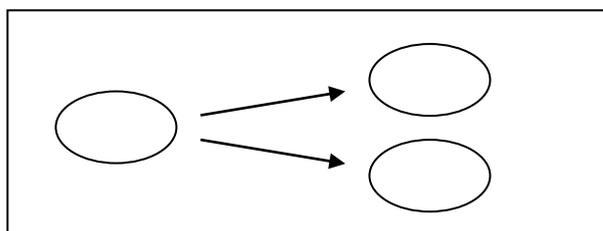
Ns. adattamenti da (vedi NOTE DI CITAZIONE BIBLIOGRAFICA) - (nel caso di modifiche tenui)

ESEMPIO GRAFICO:

nel testo occorre annunciare la presenza della figura

.....
.....
....., come illustra la figura 1.1.

Fig. 1.1: *titolo in corsivo e grassetto*



Fonte: Ns. elaborazioni su COGNOME e NOME PUNTATO,
titolo in corsivo, Casa Editrice, Città, anno, pag. ???

Nel riprendere il discorso commentare la figura nel dettaglio

.....
.....
.....

Angelo Bonfanti

Professore Associato di Economia e gestione delle imprese

Dipartimento di Economia Aziendale - Università degli Studi di Verona